



## LA CAMPAGNA PER IL DISARMO

Se ci domandiamo ciò che resta oggi vivo dello spirito di Ginevra — il quale ha portato nel corso del 1955, una salutare schiarita nei rapporti internazionali rendendo meno acuta la pericolosissima tensione che avevano registrato gli anni precedenti — si può rispondere che l'essenziale della politica distensiva, la quale ebbe la sua più autorevole manifestazione nell'incontro dei quattro Grandi del mese di agosto, non è andato distrutto. Questo essenziale consiste nella dichiarata volontà degli uomini più responsabili della politica mondiale di accumulare i loro sforzi per risolvere, mediante trattative, i più ardui problemi che dividono il mondo in due opposti blocchi.

È vero che tali sforzi sono dimostrati inadeguati al loro compito, e quindi coronati da insuccesso, in occasione della conferenza dei ministri degli Esteri che seguì la conferenza dei quattro capi di Governo; è vero anche che la offensiva contro la distensione ha registrato, successivamente, dei punti di vantaggio che, in generale, i rapporti diplomatici sono passati da quel calore umano di Ginevra, che pareva genuina espressione della angoscia e delle speranze dei popoli, ad una freddezza protocolle, nella quale si è cominciato ad avanzare i argomenti che dividono piuttosto che uniscono.

Intanto, ripetiamo, l'essenziale non è andato distrutto. E non è poca cosa poter riconoscere che, in una situazione mondiale come quella che si è venuta determinando dalla fine della guerra in poi, lo spirito di una nuova politica, la quale si propone di risolvere per via pacifica i più acuti contrasti, ha resistito agli innumerevoli attacchi, aperti o mascherati, che gli si sono scatenati contro.

Fatta questa constatazione, dobbiamo però riconoscere che lo spirito di Ginevra non può fermarsi a lungo allo stadio delle buone intenzioni, perché codesta sua immobilità contiene il pericolo del ritorno a quella maggiore tensione piena di pericolose minacce che di fatto era già stata superata.

Bisogna dunque uscire da questa situazione che continua, nella sua prospettiva, spaventosi pericoli di guerra e, nella sua realtà immediata, le cause delle privazioni, delle sofferenze e spesso della fame delle masse popolari. Bisogna uscire con realismo, afferrandosi all'anello che permette, oggi, di tirare tutta la catena della distensione.

Qual'è questo anello? Se ci si rifà alla conferenza dei ministri degli Esteri non è difficile scoprire che la ragione del suo fallimento consisteva nell'aver posto sullo stesso piano problemi più maturi e problemi meno maturi, con la ostinata pretesa, da parte dei ministri occidentali, di risolverli o tutti o nessuno. Questa strada deve essere abbandonata se si vuole veramente affidare alla trattativa la soluzione dei contrasti internazionali. Se si vuole cioè, concludere, mediante accordi concreti lo spirito di Ginevra, l'anello della catena che oggi la diplomazia deve afferrare è il disarmo.

I problemi della riduzione degli armamenti sono oggi obiettivamente i più maturi per un accordo: se poi si pensa che un tale accordo avrebbe effetti benefici immediati sull'economia e sulla vita sociale delle nazioni; che esso sarebbe sicuramente di preludio ad altri accordi; che la sensibilità popolare troverebbe nella riduzione degli armamenti una materiale dimostrazione che il pericolo di guerra è stato veramente allontanato, si deve concludere che l'accordo sul disarmo è al tempo stesso necessario e possibile.

Il problema del disarmo contiene la questione delle armi atomiche e termucleari, le quali, oggi, con i missili balistici, sono in grado di poterci tutti in un attimo di distruzione totale nel senso letterale della parola. I responsabili della politica internazionale hanno dunque anzitutto il dovere di procurare, in un accordo, la messa al bando di questi ordigni infernali e di arrestare gli annunciati esperimenti i quali, per se stessi, comportano gravissime ed accertate conseguenze sugli uomini e sulla natura. Ma non basta;

## OGGI SI CONCLUDE IL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA DELL'U.S.

# Una intervista di Palmiro Togliatti a Mosca sul passaggio al socialismo nel nostro Paese

**La mozione conclusiva del Congresso - La trasformazione del socialismo in sistema mondiale e la disgregazione del sistema coloniale - Appello a tutte le forze interessate alla pace - Unità della classe operaia - L'elevamento del tenore di vita nell'URSS - Ripristino delle norme leniniste nella vita del partito**

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate dal compagno Krusciov al XX Congresso del P. C. U. S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Krusciov corri-

ponde esattamente alla situazione che esiste oggi nel mondo.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza della popolazione italiana politicamente attiva desidera che vengano attuate profonde riforme delle strut-

ture economiche del paese, sia nell'industria, che nelle campagne. Queste riforme, sono a favore della popolazione lavoratrice e vanno, precisamente, nella direzione del socialismo. Questa maggioranza politica, che non si esprime però ancora, oggi, in una maggioranza parlamentare, non può però accendere e noi lavoriamo perché avvenga. Ma può accadere che prevalgano, nei partiti che sono contrari a trasformazioni socialiste, quelle correnti che vorrebbero ostacolare il progresso con misure antidemocratiche, con la repressione del movimento operaio e democratico, e persino con la violenza aperta, come tentarono di fare i fascisti. In questo caso è evidente che anche le nostre prospettive sarebbero corrispondenti a questa situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore discussione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese, sia all'interno che nei rapporti internazionali. In gran parte, la rapidità con la quale l'Italia riuscirà a muoversi in questa direzione dipende, oggi, dagli orientamenti del movimento politico cattolico. Ma noi sappiamo che, per lo meno nel nostro paese, i credenti sono interessati, nella loro maggioranza ed al pari di noi, al progresso sociale ed allo sviluppo pacifico dei rapporti internazionali. Vi è qui una coincidenza che, in un modo o nell'altro, si esprimerà in misura sempre più grande nella vita politica italiana.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore discussione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese, sia all'interno che nei rapporti internazionali. In gran parte, la rapidità con la quale l'Italia riuscirà a muoversi in questa direzione dipende, oggi, dagli orientamenti del movimento politico cattolico. Ma noi sappiamo che, per lo meno nel nostro paese, i credenti sono interessati, nella loro maggioranza ed al pari di noi, al progresso sociale ed allo sviluppo pacifico dei rapporti internazionali. Vi è qui una coincidenza che, in un modo o nell'altro, si esprimerà in misura sempre più grande nella vita politica italiana.

## I lavori del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Il Congresso del P.C.U.S. è praticamente giunto alla sua conclusione. Questa mattina, chiusa la discussione sul rapporto di Bulgadin a cui hanno preso parte 35 delegati, si è avuto il voto delle risoluzioni finali. Il Congresso ha all'unanimità approvato il progetto di direttive per il nuovo piano quinquennale elaborato dal Comitato centrale, ed ha eletto una commissione, presieduta dallo stesso Bulgadin, per vagliare tutte le proposte di emendamenti e di aggiunte presentate da prima che durante i dibattiti.

In serata il Congresso si è riunito in una seduta alla quale assistevano solo i delegati con voto deliberante e con

## I lavori del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Il Congresso del P.C.U.S. è praticamente giunto alla sua conclusione. Questa mattina, chiusa la discussione sul rapporto di Bulgadin a cui hanno preso parte 35 delegati, si è avuto il voto delle risoluzioni finali. Il Congresso ha all'unanimità approvato il progetto di direttive per il nuovo piano quinquennale elaborato dal Comitato centrale, ed ha eletto una commissione, presieduta dallo stesso Bulgadin, per vagliare tutte le proposte di emendamenti e di aggiunte presentate da prima che durante i dibattiti.

In serata il Congresso si è riunito in una seduta alla quale assistevano solo i delegati con voto deliberante e con

## I lavori del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Il Congresso del P.C.U.S. è praticamente giunto alla sua conclusione. Questa mattina, chiusa la discussione sul rapporto di Bulgadin a cui hanno preso parte 35 delegati, si è avuto il voto delle risoluzioni finali. Il Congresso ha all'unanimità approvato il progetto di direttive per il nuovo piano quinquennale elaborato dal Comitato centrale, ed ha eletto una commissione, presieduta dallo stesso Bulgadin, per vagliare tutte le proposte di emendamenti e di aggiunte presentate da prima che durante i dibattiti.

In serata il Congresso si è riunito in una seduta alla quale assistevano solo i delegati con voto deliberante e con

## I lavori del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Il Congresso del P.C.U.S. è praticamente giunto alla sua conclusione. Questa mattina, chiusa la discussione sul rapporto di Bulgadin a cui hanno preso parte 35 delegati, si è avuto il voto delle risoluzioni finali. Il Congresso ha all'unanimità approvato il progetto di direttive per il nuovo piano quinquennale elaborato dal Comitato centrale, ed ha eletto una commissione, presieduta dallo stesso Bulgadin, per vagliare tutte le proposte di emendamenti e di aggiunte presentate da prima che durante i dibattiti.

In serata il Congresso si è riunito in una seduta alla quale assistevano solo i delegati con voto deliberante e con

## I lavori del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Il Congresso del P.C.U.S. è praticamente giunto alla sua conclusione. Questa mattina, chiusa la discussione sul rapporto di Bulgadin a cui hanno preso parte 35 delegati, si è avuto il voto delle risoluzioni finali. Il Congresso ha all'unanimità approvato il progetto di direttive per il nuovo piano quinquennale elaborato dal Comitato centrale, ed ha eletto una commissione, presieduta dallo stesso Bulgadin, per vagliare tutte le proposte di emendamenti e di aggiunte presentate da prima che durante i dibattiti.

In serata il Congresso si è riunito in una seduta alla quale assistevano solo i delegati con voto deliberante e con

## I lavori del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Il Congresso del P.C.U.S. è praticamente giunto alla sua conclusione. Questa mattina, chiusa la discussione sul rapporto di Bulgadin a cui hanno preso parte 35 delegati, si è avuto il voto delle risoluzioni finali. Il Congresso ha all'unanimità approvato il progetto di direttive per il nuovo piano quinquennale elaborato dal Comitato centrale, ed ha eletto una commissione, presieduta dallo stesso Bulgadin, per vagliare tutte le proposte di emendamenti e di aggiunte presentate da prima che durante i dibattiti.

In serata il Congresso si è riunito in una seduta alla quale assistevano solo i delegati con voto deliberante e con

## CONTINUA A SVILUPParsi DAL NORD AL SUD IL MOVIMENTO RIVENDICATIVO

# Nuove violenze poliziesche nel Modenese Manifestazioni di disoccupati in tutta Italia

**La polizia carica quattrocento braccianti a Gavezzo ferendone gravemente tre - Successo dello sciopero a Palermo dove i braccianti conquistano il sussidio - Giornata di lotta nel Delta padano - Violenze anche nel Senese**

Dal Nord al Sud continua a svilupparsi, arricchendosi ad ogni ora di nuovi episodi, il movimento rivendicativo delle masse.

ROVIGO: Prosegue e si sviluppa nel Polesine, la lotta dei 30 mila disoccupati del Delta. Obiettivo immediato: la conquista del lavoro. Il movimento si è esteso nelle ultime 48 ore anche alle zone rimaste finora assenti. Ieri, venerdì e coram hanno avuto luogo a Porto Tolle, Scardovari, Adria, Corbola, Artavaggio, Taglio di Po, Contarina, Donada, Loreo, Rossolina, Polesella, Camaro. E' stata una grande giornata di lotta per la rinascita di una zona, che interessa 300 mila persone.

MODENA: Nel corso di una manifestazione di 400 braccianti, indetta nel comune di Gavezzo la polizia è intervenuta brutalmente. Il bilancio dell'azione poliziesca è costituito da tre feriti gravemente e da numerosi contusi. L'aggressione è stata compiuta

quando la manifestazione stava sciogliendosi pacificamente. Successivamente gruppi di agenti entrarono con le pistole spianate nella sede della locale cooperativa rimovendo le violenze contro i lavoratori, per uno dei quali il 26enne Mario Borsari, si è reso necessario il ricovero all'ospedale di Mirandola. Per oggi è stato proclamato uno sciopero generale di 24 ore per tutti i lavoratori del comune.

RAVENNA: Migliaia di braccianti, coltivatori diretti, pensionati, disoccupati, hanno partecipato a comizi e cortei in numerosi comuni della provincia. A Ravenna un corteo ha percorso le strade cittadine. Delegazioni hanno raggiunto la prefettura.

PAVIA: A Mortara, oltre 300 edili e braccianti, dopo aver manifestato davanti al municipio, sono riusciti ad ottenere la temporanea assunzione come spazzini. Manifestazioni anche nei comuni della Lomellina.

BRESCIA: Dimostrazioni nei comuni della "bassa" bresciana. Scioperi di salariati agricoli in numerosi centri rurali.

PALERMO: La prima delle due giornate di sciopero indette dalla Cgil, dalla Federbraccianti e dal Sindacato edili ha avuto luogo oggi. Migliaia di braccianti, pensionati, pescatori, muratori sono affluiti a Palermo da Bagheria, Misilmeri, Altomonte, Casteldaccia, Brancaleone, Ficarazzi, Cavaioni, Carini, Boccadifalco, Montedoro. Le delegazioni si sono concentrate nel salone del palazzo Valtanciana, superando un eccezionale schieramento di poliziotti e di carabinieri, concentrati in piazza Bologna per intimidire gli scioperanti. Alle delegazioni del contadino e della periferia si sono uniti gruppi di donne dei quartieri popolari di Palermo e gli sfrattati di palazzo Geraci. Hanno parlato alla folla i compagni Drago, della Federbraccianti, e Pio La Torre, segretario della Cgil.

La prima giornata di sciopero ha già ottenuto un grande risultato. Sedemila braccianti agricoli, infatti riceveranno entro la fine del mese il sussidio ordinario di disoccupazione. Compresi gli arretrati, la somma che ciascun bracciante riceve varia da un minimo di 25 a un massimo di 90 mila lire. I fondi sono già in possesso della INPS.

Dalle notizie giunte dalla provincia risulta che lo sciopero è riuscito in modo imponente. Manifestazioni e cortei in molti paesi. A Piana, una colonna di braccianti ha marciato sul lago Magagnone.

AGRIGENTO: Manifestazioni di disoccupati e braccianti a Raffadali.

CALTANISSETTA: Migliaia di disoccupati si sono concentrate davanti al comune di Santa Caterina Vela Ermoa, per chiedere l'apertura di cantieri. Il sindaco Capra ha risposto negativamente lamentando l'assenza di fondi. Ha avuto inizio uno sciopero a Favosio. Nel capoluogo, è stato occupato il cantiere di lavoro S. Elia.

BARI: Continua, a Minervino Murge, lo sciopero a favore del duemila lavoratori

che l'altro ieri hanno occupato i cantieri del piano Vigorelli per la massima occupazione. Da Trivio, duecento lavoratori agricoli si sono recati a Bari per protestare contro l'esclusione dagli elenchi anagrafici e per sollecitare il pagamento degli assegni familiari.

CATANZARO: Dopo una riunione in Prefettura alla presenza del Prefetto e dei rappresentanti della CGIL, UIL e CISL, alcuni importanti sindacati sono stati ottenuti dai lavoratori.

Il Prefetto, infatti, si è impegnato: 1) a disporre il pagamento immediato delle prime due mensilità del sussidio di disoccupazione a circa ottomila braccianti della provincia; 2) a corrispondere anticipatamente il primo semestre 1956 degli assegni familiari a tutti i braccianti iscritti negli elenchi dei poveri; 3) a corrispondere ai braccianti agricoli a tutto il '54; 4) ad emettere la sospensione di ogni tipo di tasse; 5) a non esigere il pagamento dei fitti di parte degli alluvionati bisognosi, al-

loggiati nelle abitazioni di recente costruite; 6) ad inviare d'urgenza commissari prefettizi nei comuni dove si applica l'imponibile di mano d'opera in agricoltura, onde ottenere il massimo delle quote.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

## I risultati dell'autopsia dell'operato di Benevento

BENEVENTO, 24. — Okki pomeriggio, alle ore 16, ha avuto luogo l'autopsia dell'operato del giovane operaio Cosimo De Luca, eseguita dai periti alla presenza del Procuratore della Repubblica e del consulente di parte, dott. Newton Bozzi. La perizia ha rilevato che la morte è stata causata da schiacciamento traumatico della arteria aorta, con emorragia lenta.

Come è noto, il giovane disoccupato fu ricoverato sabato 18 all'ospedale, dopo aver ricevuto un colpo di testa, da schiacciamento traumatico della arteria aorta, con emorragia lenta. Come è noto, il giovane disoccupato fu ricoverato sabato 18 all'ospedale, dopo aver ricevuto un colpo di testa, da schiacciamento traumatico della arteria aorta, con emorragia lenta.

(Continua in 8 pag. 9 col.)

## I gruppi fanfaniani istigano i partitini per rinviare ad autunno le amministrative

**I deputati comunisti chiedono la precedenza per le misure contro il maltempo e per la legge amministrativa - Il segretario dc rimetterebbe in discussione l'elettorale politica**

A mano a mano che i giorni passano e si avvicina il momento in cui il Parlamento dovrebbe costruire lo strumento per lo svolgimento delle elezioni amministrative, il gruppo comunista si definisce in modo sempre più chiaro. La mozione che il quadripartito sta sviluppando sotterraneamente per sventare quello che viene ormai chiamato negli ambienti della maggioranza il "periodo di primavera", e gli orientamenti dei dirigenti della Dc, che si sono finora pronunciati a parole per le elezioni a giugno, per la proporzionale nei comuni con popolazione superiore ai diecimila abitanti, ecc., in realtà si vanno presentando come i veri indicatori dell'impugnatura socialdemocratica e liberale sulla nota questione della precedenza alla legge elettorale politica con quella amministrativa.

## Il comunicato del gruppo comunista

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti, riunito ieri a Montecitorio ha preso in esame il programma dei prossimi lavori della Camera in base alle indicazioni uscite dalla riunione del gruppo svoltasi giovedì. Il gruppo comunista ritiene indispensabile nelle attuali circostanze che la Camera apra immediatamente una discussione sulle misure urgenti che si richiedono per prevenire le ulteriori conseguenze delle nevicate e dell'imminente disgelo, per sopprimere alle esigenze delle masse lavoratrici e per riparare i danni gravissimi subiti dalla economia agricola specie nelle regioni del Mezzogiorno. A tal fine occorre che si proceda immediatamente a un dibattito rapido, concreto e con-

## Le menzogne del "Popolo"

Il "Popolo" vuole a tutti i costi una risposta da noi, ma merita a quel che va. Il Partito comunista della Unione Sovietica, attraverso un rotolo disarmante di giornalisti disprezzati di fare una cattiva figura, ma tanto: la vogliono, e se la meritano.

## Il dito nell'occhio

La spedizione dei Mille... (Continua in 8 pag. 9 col.)

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI
Vario il Giro al fruscio di prime corse

19 MAGGIO - 10 GIUGNO

Tappe a staffetta novità del "Giro,"

Nel corso di una pubblica conferenza stampa, per la prima volta nella storia del Giro...

Le due prove a staffetta saranno disputate da tutte le squadre partecipanti...

Due saranno i giorni di riposo, il primo a Livorno...

La tappa saranno 22, delle quali 19 in linea, due a staffetta, ed una a cronometro...

Due saranno i giorni di riposo, il primo a Livorno, antecede alla tappa a cronometro...



Una per una le 22 tappe

Le tappe del Giro d'Italia 1956: 19 sabato, Milano-Alessandria, km. 97 (arrivo su strada)...

19 sabato, Milano-Alessandria, km. 97 (arrivo su strada)...

LA PREPARAZIONE DELLE DUE "ROMANE"

Sul campo della Spal la Roma scenderà domani in formazione ancora rimangiata per le assenze di Cavazzuti e Venturi...

La Roma scenderà domani in formazione ancora rimangiata per le assenze di Cavazzuti e Venturi...

DOMANI LA CORSA STAFFETTA DELLA PRIMAVERA

La Sassari-Cagliari dà agli atleti la possibilità di un buon avvio

La stagione che s'inizia è troppo carica di corse

La stagione che s'inizia è troppo carica di corse. Lo so, amici, ma batti e ribatti...

Possiamo prenderci tutto il riposo che vogliamo; parlo dei campioni, s'intende. Voi sapete, però, che c'è l'occasione che il fuomo ladro, o meglio: ingordo; ignorante di premi, di ingaggi e, perché no, di vittorie.

Per questo stato di cose, quelli di noi soffrono sono i giovani, i quali non hanno (e quando la...

Il Congresso del P.C.U.S.

essere estremamente vigilanti. Finché sul globo terrestre persiste il capitalismo imperialista...

La risoluzione ricorda noi il pensiero di Lenin, secondo cui ogni paese, nella costruzione del socialismo, porterà un proprio contributo originale...

Industria e agricoltura. Il Congresso ricorda i compiti che stanno di fronte alla industria e all'agricoltura...

Amicizia con l'Oriente. Giuste ed attuali sono giustificate pure le proposte sovietiche e cinesi per il disarmo...

TOTIP table with 6 rows (CORSAS) and 2 columns of numbers.

PELEGRINI BATTUTO AI PUNTI

Crosia "tricolore", dei pesi massimi

Vecchiato batte Pagni nella semifinale dei « leggeri »

LA SPEZIA, 24. — Antonio Crosia è da Masera il nuovo campione d'Italia dei pesi massimi...

GRANDE RIUNIONE STASERA A MILANO

Facile ostacolo per Mitri il francese Jean Ruellet

Festucci dichiara: «Sono influenzato»

ANSA diramando la notizia che Festucci non avrebbe partecipato all'odierna riunione del partito romano...

Chinotto Neri-Ternana oggi all'«Appio» (ore 15)

Oggi i rugbysti liazlesi contro la M.M. inglese

La rappresentativa navale britannica è stata stabilita in una partita di campionato con la Ternana...

Vecchiato batte Pagni nella semifinale dei « leggeri »

GENOVA, 24. — Nella semifinale dei pesi leggeri, Vecchiato ha battuto Pagni...

LA POLITICA ESTERA

In otto punti sono racchiusa le consegne che il Congresso ha dato al Comitato centrale per la politica estera del P.C.U.S.

IPICCA: DOMANI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Tutto è pronto per la sagra dei campioni degli ostacoli

Gli ultimi allenamenti per la Gran Corsa Siepi e il Grande Steeple Chase - Oggi a Villa Glori il Pr. Terra

La gara di domani sarà veramente di gala per l'ippica nazionale mentre a Milano nel Premio Europa si disputano le tappe finali del Giro...

La gara di domani sarà veramente di gala per l'ippica nazionale mentre a Milano nel Premio Europa si disputano le tappe finali del Giro...

La gara di domani sarà veramente di gala per l'ippica nazionale mentre a Milano nel Premio Europa si disputano le tappe finali del Giro...



PERFETTE CONDIZIONI, MA DA INDICAZIONE ATTENDIBILI SEMBRA CHE LA VERA CAUSA DELLA SUE DEFICENZE DEBBA RICEVERSI...